

# Il campo di Laterina

## 1946: LA LIBERAZIONE DEGLI EX FASCISTI

Nel novembre 1945 un membro della Pontificia commissione di assistenza scrive al preposto di Laterina: "Il campo di concentramento che avevamo qui a Coltano e che contava 35.000 prigionieri è stato disciolto e i più sono stati liberati. I trattenuti li hanno trasferiti ad Arezzo o meglio a Laterina. Noi non abbiamo una nota dei portati a Laterina e giornalmente sono centinaia di lettere e decine di telegrammi che lanciano un appello disperato di ricerca dei loro cari. Cosa si fa ad Arezzo? Funziona la Pontificia opera di assistenza? Chi s'interessa di questi infelici fratelli? Già hanno sofferto tanta fame, freddo e umiliazioni morali e materiali. Pane! Questo è il loro grido. La nostra diocesi ha risposto all'appello e qui sono stati assistiti, abbiamo chiesto a tutte le diocesi d'Italia e dal Nord ci sono arrivati quintali di farina, riso ed altro che ci hanno permesso d'impiantare cucine per ristorare i liberati, inviare pacchi al campo e i cappellini sono stati instancabili nel lavoro spirituale e materiale di distribuzione di pacchi e pasta".

Il preposto di Laterina è aiutato in questa sua opera di soccorso da due cappellini militari assegnati per questo scopo al campo internati di Laterina, don Giovanni Pistone e don Giuseppe Chiapperi. Tra la fine del 1945 e l'inizio del 1946 molti prigionieri vengono liberati; restano reclusi solo alcune centinaia di detenuti. Infine, nei primi giorni del febbraio 1947 il campo di concentramento per internati viene chiuso. Fin dall'aprile 1947 il Comune, anche per alleviare la disoccupazione, vuole che i capannoni del campo non siano demoliti e ne tenta un riutilizzo per l'impianto di una manifattura di tabacchi o per altre attività industriali.

CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI LATERINA  
 N. 251/46  
 Laterina, 15 Febbraio 1947  
 OCCORRE: Sollecitare campo internati. =  
 Al Sindaco del Comune di Laterina  
 Al Comando Stazione CC. di Laterina  
 all'Ufficio Postale di Laterina  
 e, per conoscenza  
 al Comando Distretto Militare di Arezzo.

Il Campo Concentramento Internati di Laterina si è sciolto. =  
 Le operazioni di stacco di dette campate sono state affidate al Distretto Militare di Arezzo, al quale pertanto potranno essere rivolte eventuali richieste relative al campo. =  
 L'Ufficio postale di Laterina è pregato inoltrare al citato Distretto Militare la corrispondenza, che dovesse ulteriormente pervenire, indirizzata al Campo del discolto campo di Agli ex Internati. =

IL COMANDANTE DEL CAMPO  
 (Firma)

17 FEB 1947  
 P. S. N. 113  
 C. N. 113  
 L'ARCHIVISTA

Chiusura del campo per internati ex fascisti. 15 febbraio 1947 (ACL)

Comando di Laterina per il Campo di Concentramento Internati di Laterina  
 Laterina 15/12/1945

Contrariamente alle assicurazioni anteci con Vostra foglia n° 107 di prot. del 24 Nov. U. S., a danno arrecato dai militari di detto campo alle proprietà di Sig. GIULIO ELLI Comandante il Campo internati di LATERINA o p. c. al Sig. NINOTTO di ..... LAT. 17A AL CASARCO STAZIONE CC. RR. di ..... LATERINA

Contrariamente alle assicurazioni anteci con Vostra foglia n° 107 di prot. del 24 Nov. U. S., a danno arrecato dai militari di detto campo alle proprietà di Sig. GIULIO ELLI Comandante il Campo internati di LATERINA o p. c. al Sig. NINOTTO di ..... LAT. 17A AL CASARCO STAZIONE CC. RR. di ..... LATERINA

I danni maggiori si verificano nei terreni lavorati dai coloni BOCCI Argento, ANTONI Adolfo, BOSCHI Gino, BOSCHI Giuseppe, MELANI Giovanni, BONINI Pietro e SPANZANI Senti. Detti coloni giustamente desuperati, evasivi di comprometterli con i militari trovati sul fatto nei propri appezzamenti di terreno, realissimo energicamente a mezzo nostro contro tale riprovevole abuso che rende inutile il loro quotidiano lavoro.

Per persuaderli che quanto è posto loro a carico e verità, non vi rimane che eseguire sopralluoghi nelle zone indicate.

Vi preghiamo perciò di ispezionare, a cura di vigilanza, le necessarie anziché disposizioni, sentendo il momento inconveniente stesso essere e vi preghiamo di chiarire del risul. provvedendo, ad esempio, in legge accoppiato per il risarcimento dei danni e chiudendo tutto il campo, come detto per lo stato per il passato, con il relativo patto, che l'apollino ai soldati di poter uscire liberamente dal campo da un qualsiasi punto di campo a quando più loro fa comodo.

Non intenzione con ciò di volere dare consigli in materia, ma solo abbiamo voluto farvi noti dei semplici ma orientati per cercare, in pieno accordo con questo Comando, di eliminare il gravissimo inconveniente lamentato che (e ci duole di doverlo far presente) non si era mai verificato quando il Campo era sorvegliato da altre truppe.

Ci siamo permessi di esporre quanto sopra a questo Comando, con la speranza di poter ottenere una buona volta, risultati soddisfacenti, ammesso che i sudd. erano costretti, nostro avviso, di ricorrere alle superiori

Autorità, per la tutela degli interessi nostri e dei nostri coloni ed implicitamente per quelli dell'agricoltura locale.

Con Obsequenza

D. PATRONIA "ISOLA"  
 PATRONIA GUGLIELMI  
 SPANZANI GIUGLIANI  
 SPANZANI Senti

(Firma)

Dicembre 1945: i militari di guardia al campo usano i sostegni e le piante di vite per riscaldarsi. (ACL)